



L'ITALIA DELLE PARTENZE E DEI RITORNI

PENSIONATI MIGRANTI DI IERI E OGGI

Gli effetti sociali ed economici del fenomeno della mobilità dei pensionati in Italia: è il tema del convegno, promosso dall'INPS e dalla Fondazione Migrantes, svolto il 10 ottobre scorso Roma. Una occasione di confronto sul tema dei pensionati italiani all'estero...

Di seguito, alcuni stralci del [resoconto pubblicato sul sito della Fondazione Migrantes](#):

*«In un'Italia sempre più spopolata e longeva, la mobilità continua ad essere abitata sia come elemento strutturale che lega a dinamiche nazionali tradizionali, sia come elemento nuovo che porta sempre più giovani annualmente a partire (il **42% delle partenze annuali per la sola motivazione espatrio riguarda giovani tra i 18 e i 34 anni**).*

*Eppure gli anziani, tra gli italiani e le italiane in mobilità, continuano ad avere un ruolo da protagonisti: **il 21,2% dei 6 milioni di connazionali residenti stabilmente e ufficialmente all'estero ha più di 65 anni. Le donne sono il 52,2%.***

L'analisi degli anziani italiani iscritti all'AIRE porta a fare un salto all'indietro di circa venti anni: è evidente, ad esempio, il protagonismo del continente americano, soprattutto dell'America Latina, con Argentina e Brasile che sono i paesi con il numero maggiore di anziani residenti. Il 52,2% proviene dal Meridione, più esattamente da Sicilia, Campania, Calabria.

La nostra attuale mobilità è, invece, euroamericana e le regioni più dinamiche risultano Lombardia e Veneto...

Con riferimento al trend quinquennale, si registra un decremento di oltre il 6%, dovuto

essenzialmente alla riduzione dei pagamenti pensionistici in Aree continentali di “antica migrazione”, quali: Nord e sud America e Oceania. Ma nelle altre Aree il trend è costantemente in crescita.

Da un punto di vista tendenziale, i dati interessanti sono quelli che riguardano l’incremento del numero dei pagamenti di pensioni in Europa (+4,3%), e la forte crescita di quelle pagate in America centrale, in Asia e in Africa (rispettivamente + 38,9%, + 34,9% e +30,3%).

*Oggi l’Inps sta provvedendo a liquidare soprattutto **le pensioni della generazione di coloro che sono emigrati dopo il secondo dopoguerra**. Molte di queste sono diventate pensioni di reversibilità, destinate a ridursi nel tempo, come, ad esempio avviene soprattutto per quelle destinate in America meridionale, dove le pensioni di vecchiaia rappresentano solo il 37% e quelle ai superstiti sono oltre il 60%, con un’età media molto elevata. Pertanto, nei Paesi che, in passato, hanno rappresentato le mete di milioni di italiani, le comunità di pensionati connazionali registrano un trend in forte decremento, mentre è iniziata la liquidazione di pensioni di “nuova generazione” in nuove località...».*